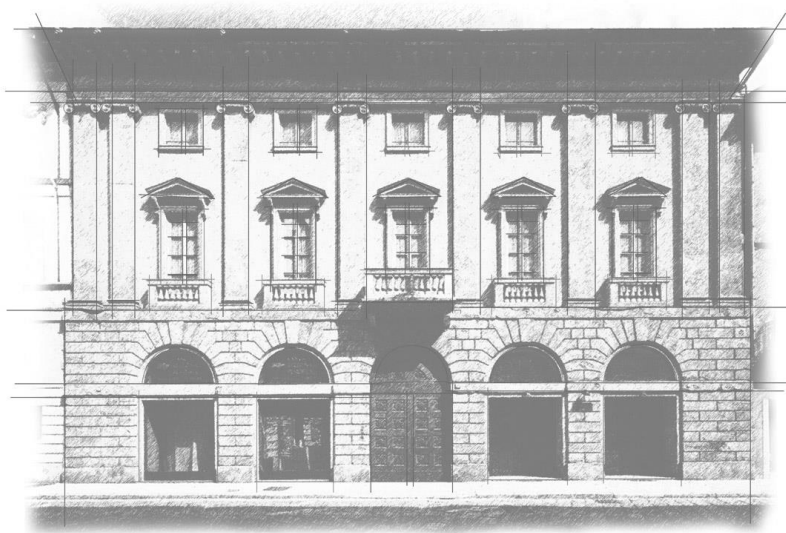




FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA



PIANO PROGRAMMATICO TRIENNALE

2019 - 2021

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Comitato di Indirizzo - 29 ottobre 2018

Premessa

Il presente Piano Programmatico Triennale è redatto secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie e rappresenta una sintesi progettuale degli impegni che la Fondazione potrà assumere nei prossimi tre anni.

Le norme vigenti attribuiscono all'Organo di Indirizzo la competenza per la determinazione delle priorità, degli obiettivi e dei programmi, nonché la verifica dei risultati ottenuti e raccomandano alle fondazioni bancarie che l'attività sia ispirata a criteri di programmazione pluriennale sulla base di un documento deliberato dall'organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione e utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. (atto di indirizzo firmato dal ministero del Tesoro il 5 agosto 1999).

Lo Statuto della Fondazione stabilisce, in particolare (art. 7.1), che “l'attività è disciplinata da programmi triennali scorrevoli ad efficacia temporale coordinata ed è svolta prevalentemente nei settori rilevanti prescelti dalla Fondazione stessa, ai sensi dell'art. 25.1 lett. h”.

Il Piano Programmatico Triennale è dunque il documento con il quale la Fondazione individua le linee generali della gestione patrimoniale, le finalità da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento in un orizzonte triennale.

Nel periodo intercorso dall'ottobre 2015, data di approvazione del precedente piano programmatico Triennale, ad oggi, è stato adottato un nuovo Statuto che ha recepito gli orientamenti guida della Carta delle Fondazioni e del Protocollo di Intesa sottoscritto tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'aprile 2015.

In questo contesto sono stati altresì definiti i tre regolamenti interni: regolamento nomine, regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, regolamento per la gestione del patrimonio.

Nel triennio in esame giungeranno a scadenza i mandati di tutti gli Organi della Fondazione, ad eccezione del Presidente che, per norma transitoria, resterà in carica sino all'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2020. In relazione a quanto sopra, come disposto dal citato Protocollo di Intesa, si è proceduto con una verifica della rappresentatività dei soggetti designanti, ad esito della quale si è reso necessario un adeguamento statutario già sottoposto all'Autorità di Vigilanza per la necessaria approvazione.

Ruolo e funzioni della Fondazione

Le fondazioni bancarie contribuiscono a migliorare le condizioni di vita dell'intera comunità in quanto, a differenza del sistema pubblico e del sistema privato di impresa, sono in grado di fornire beni necessari per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento secondo un rapporto di risorse/qualità condiviso dalla collettività.

I principi operativi ai quali la Fondazione si ispira sono funzionali all'esigenza di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dell'economicità della gestione e dell'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio ed ottenerne una redditività adeguata.

Relativamente agli scopi perseguiti, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, l'attività della Fondazione, attraverso strumenti di dialogo e di cooperazione, si rivolge al contesto sociale di riferimento secondo precise linee strategiche.

La Fondazione, in ragione dell'originaria provenienza del proprio patrimonio, opera sul territorio corrispondente alla regione Lombardia ed in particolare ai territori milanese e pavese, agendo sia attraverso la definizione di propri progetti di intervento (Imprese Strumentali e partecipazioni in Associazioni/Fondazioni, Progetto Professionalità), sia rispondendo a richieste presentate da terzi (enti pubblici o privati senza scopo di lucro che perseguono scopi analoghi a quelli della Fondazione). Potrà, altresì, prendere eccezionalmente in attesa analisi interventi rivolti anche al di fuori del territorio lombardo, nazionali ed internazionali, valutando la possibilità di realizzarli in collaborazione con altre Fondazioni Bancarie, con Amministrazioni Locali e con l'A.C.R.I.

La Fondazione, infatti, svolge la propria attività istituzionale sempre aprendosi al confronto con le altre realtà del territorio e dedicando anche particolare attenzione al lavoro in rete con le altre fondazioni di origine bancaria, tramite il coordinamento di ACRI. In questo senso, verranno attentamente vagliati comuni progetti operativi, oltre alla condivisione di buone prassi, modelli di gestione e similari approcci operativi.

Nell'ambito dell'Accordo Acri-Volontariato 2016-2020, ad esempio, la Fondazione darà seguito al proprio impegno di destinare annualmente risorse a favore della Fondazione con il Sud per la realizzazione di iniziative di impulso alla società civile ed al terzo settore nell'affrontare le necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale nelle regioni del sud d'Italia.

In linea di principio, la Fondazione caratterizza, per quanto possibile, la propria presenza secondo una logica di compartecipazione che, supportando la validità delle iniziative, favorisca il coinvolgimento, sia professionale che finanziario, di altri enti ed organizzazioni presenti ed operanti sul territorio, al fine di stimolare sinergie sociali, scientifiche e culturali. Nello svolgimento della sua missione istituzionale, tenderà a rispettare un generale criterio di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico, evitando in tal modo lo svolgimento di attività sostitutive rispetto ai compiti istituzionali di competenza degli Enti pubblici e privilegiando la co-progettazione delle iniziative.

Criteria generali dell'attività istituzionale

La Fondazione, aderendo alla Carta delle Fondazioni, ha fatto propri alcuni specifici criteri ritenuti determinanti nella valutazione degli enti proponenti e degli interventi da sostenere, tra cui:

- **ricaduta sul territorio:** capacità di produrre effetti socialmente utili in relazione ai beneficiari del territorio;
- **sostenibilità economica e finanziaria:** capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati, che ne garantiscano la continuità;
- **cofinanziamento:** adeguata capacità di ottenere finanziamenti da terzi, oltre che della disponibilità e capacità di autofinanziamento;
- **esperienza maturata:** descrizione da parte dell'ente delle competenze acquisite nella realizzazione di iniziative analoghe e dei risultati ottenuti;
- **partecipazione attiva:** capacità dell'ente richiedente di agire in rete con altri soggetti cooperanti ad un identico scopo, di aggregare e coinvolgere il tessuto sociale del territorio.
- **Valutazione dell'iniziativa progettuale:** predisposizione degli enti a prevedere una valutazione delle condizioni di partenza (valutazione ex ante), delle fasi di attuazione (valutazione in itinere) e lo studio degli esiti e dei processi innescati per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (valutazione ex post);

La valutazione dei progetti verrà effettuata anche in considerazione della capacità dell'intervento di assicurare e garantire l'efficacia sociale generata dalle risorse assegnate.

Priorità, obiettivi e scelta dei settori

Il Piano Programmatico Triennale è redatto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001, del relativo Decreto attuativo (DM. n. 150/2004) e delle indicazioni statutarie (art. 10.1 lett. d e 25.1 lett. h), che prevedono che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lett. C-bis del D.Lgs. 153/99.

La scelta dei settori rilevanti è, per lo più, frutto dell'esperienza del precedente triennio di attività nel quale la Fondazione ha assunto impegni continuativi e pluriennali, destinati a protrarsi anche nel periodo 2019-2021 per meglio dare seguito alle modalità d'intervento scelte per perseguire le finalità istituzionali. Le strategie generali qui individuate possono comunque trovare una più puntuale definizione nel documento di programmazione annuale. Dunque, anche in funzione di una rinnovata analisi dei bisogni territoriali e del progressivo esaurimento di alcuni dei predetti impegni, la scelta dei settori può essere annualmente rivista con apposita delibera del Comitato di Indirizzo.

L'esperienza operativa sin qui condotta, unita ad un'attenta lettura del profilo della comunità e di quanto attualmente emerge dal contesto socio-territoriale di riferimento come necessario per garantire il benessere dei suoi abitanti, evidenzia l'opportunità di impostare l'attività secondo criteri di coerente continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, con interventi nei principali settori che hanno tradizionalmente caratterizzato l'attività erogativa:

- **Educazione, istruzione e formazione**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**
- **Arte, attività e beni culturali.**

E negli altri settori ammessi ove la Fondazione ha finora operato sono:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Protezione e qualità ambientale.

La Fondazione opererà attraverso modalità specifiche per ogni singolo settore di intervento (come più avanti descritto) ma tutte porranno al centro delle proprie priorità i giovani come beneficiari trasversali di tutti gli ambiti, le strategie e gli obiettivi che essa stessa orienta e aggiorna ogni tre anni.

Priorità: settori e ambiti di intervento.

Per quanto concerne gli indirizzi relativi ai singoli settori di intervento la Fondazione ritiene utile privilegiare i seguenti ambiti operativi.

Educazione, istruzione e formazione.

La Fondazione privilegia, genericamente, progetti che riguardano la formazione scolastica, l'istruzione universitaria e la formazione avanzata.

Prioritario è l'interesse che la Fondazione pone nei confronti di una logica di accrescimento del capitale umano in stretta concordanza con gli obiettivi generali di utilità sociale e sviluppo economico. Essendo lo sviluppo economico e sociale di un territorio fortemente correlato all'investimento per la promozione di livelli avanzati di istruzione e dunque di capitale umano, la Fondazione ha trovato nelle Università del territorio la cooperazione necessaria per realizzare particolari percorsi formativi nell'ambito di discipline rilevanti per le esigenze del sistema economico locale.

Rimane dunque confermato l'impegno della Fondazione, anche per il prossimo triennio, a dare seguito ed attuazione agli scopi perseguiti dalla Fondazione Alma Mater Ticinensis di Pavia, di cui la Fondazione Banca del Monte di Lombardia è socio fondatore, al fine di coordinare, d'intesa con l'Università di Pavia e con l'utilizzo di un'apposita struttura organizzativa, la destinazione di risorse finanziarie con indirizzi qualificati e progettati. La Fondazione Alma Mater Ticinensis rappresenta per

i giovani un'opportunità di formazione e di crescita professionale, nonché una concreta occasione per costruire il proprio futuro sul territorio ove ateneo, comunità economica e sociale possano collaborare nel sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, agevolare il trasferimento di innovazione dal mondo accademico alle aziende e alla pubblica amministrazione, incentivare la ricerca innovativa di eccellenza.

La gestione diretta del "Progetto Professionalità Ivano Becchi" rappresenta un vero investimento nella qualificazione professionale dei giovani: con la prospettiva di un ritorno culturale ed economico per la Lombardia, permette a giovani lombardi, particolarmente meritevoli e già inseriti nel mondo del lavoro, di acquisire una maggior specializzazione. Scopo del progetto è contribuire all'acquisizione di nuove esperienze o conoscenze personali principalmente pratico-lavorative promuovendo in tal modo lo sviluppo economico qualitativo ed innovativo della regione. L'opportunità offerta ai beneficiari del progetto, accuratamente selezionati tra le numerose candidature proposte, consiste nel totale finanziamento di percorsi formativi personalizzati da svolgere presso imprese, istituti universitari o di ricerca, amministrazioni pubbliche, enti, in Italia o all'estero, per un periodo massimo di sei mesi.

Parallelamente, il settore sosterrà iniziative presentate da terzi, volte prevalentemente a:

- favorire il rinnovo o l'ampliamento delle attrezzature didattiche e delle strutture destinate ad accogliere spazi educativi, formativi ed accademici;
- incentivare e promuovere l'innovazione didattica attraverso progetti per la creazione di nuovi ambienti di apprendimento, materiali e digitali;
- sostenere progetti volti a ridurre la dispersione nei diversi gradi del sistema formativo;
- favorire percorsi didattici capaci di stimolare l'acquisizione di competenze e di valorizzare la formazione di professionalità richieste dal territorio in preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro;
- sostenere progetti formativi che valorizzino gli spazi del territorio come ambienti di apprendimento, facendo riferimento al patrimonio culturale a disposizione.

Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valore sociale, trattandosi dell'ambito ove confluiscono i bisogni sociali più urgenti riscontrati sul territorio dalle categorie sociali più fragili. In risposta ad essi la Fondazione si ispira al principio di sussidiarietà, privilegiando interventi volti a promuovendone il miglioramento di servizi e strutture di supporto alla comunità di riferimento, nonché capaci di generare risorse attraverso una maggiore corresponsabilità dell'intera comunità di riferimento e dei beneficiari degli interventi.

In particolare, individua come prioritario sostenere attività orientate ai temi dell'inclusione, della coesione, della giustizia sociale e della salvaguardia dei beni comuni, della cittadinanza attiva e consapevole, del rispetto dei diritti e dei doveri propri e altrui.

Operativamente, tra i vari ambiti di azioni, la Fondazione:

- presterà maggiore attenzione ad interventi volti a garantire il diritto alla casa per le fasce più fragili e deboli della popolazione: adeguamento di immobili, acquisto arredi, sostegno delle famiglie in condizioni di difficoltà, ai minori svantaggiati accolti in comunità, case famiglie, recupero di beni confiscati alla criminalità organizzata, riuso di immobili in disuso, sostegno a nuove forme sociali dall'abitare;
- sosterrà progetti di contrasto alla povertà, alle diseguglianze e alle vulnerabilità sociali, di diffusione dell'intercultura, di promozione della cultura dell'accoglienza; favorirà iniziative a beneficio in particolare dei giovani e delle famiglie monogenitoriali in situazioni di difficoltà;
- sosterrà progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio;
- promuoverà l'aggregazione, lo sport di base, le attività ricreative, finalizzate al benessere, alla crescita e allo sviluppo integrale della persona in tutte le fasce di età;
- contribuirà a sostenere proposte volte sia a valorizzare la maggiore autonomia possibile di ogni singolo individuo sia a prevenire e a contrastare la non autosufficienza, attraverso adeguamenti, ausili, strumentazione atta a migliorare la qualità delle strutture che erogano servizi ai propri utenti;
- dedicherà risorse a progetti atti ad incentivare reti di assistenza della persona non autosufficiente anche in ambito domestico.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Il settore Sviluppo locale è da sempre l'ambito nel quale la Fondazione ricopre un ruolo significativamente propositivo nell'operare in rete con altri soggetti pubblici e privati che già operano in diversi settori, anche tramite interventi legati alle proprie imprese ed enti strumentali. In particolare, è attiva in un importante progetto di recupero di un'area dismessa della città di Pavia (ISAN srl); è impegnata nel potenziamento competitivo del territorio pavese (Polo Logistico Integrato di Mortara Spa) e nel finanziamento di piccole e medie imprese (PA.SV.IM. Spa). (Cfr "Società Strumentali").

Tramite il suo ente strumentale, inoltre, la Fondazione, nell'ambito di questo specifico settore, opera direttamente promuovendo la diffusione, promozione e valorizzazione della cultura, in particolare di quella musicale. La Fondazione I Solisti di Pavia, nel sostenere l'importante attività concertistica dell'Orchestra "I Solisti di Pavia" e quella formativa della "Pavia Cello Academy", volge il impegno nel rendere l'Ensemble – composto da soli strumenti ad arco, guidati dal Maestro Enrico Dindo - un vero e proprio "strumento" capace di interpretare gli scopi e gli obiettivi istituzionali della Fondazione e ad affermarsi quale eccellenza artistica, musicale e culturale nel mondo. La Fondazione realizza progetti culturali innovativi e di eccellenza attraverso cui poter generare valore promozionale ed incrementare l'attrattiva turistica di Pavia, della sua Provincia, nonché accrescere anche all'estero, di conseguenza, la curiosità e l'interesse nei confronti del Paese con le proprie preziose specificità territoriali.

Per quanto attiene alle iniziative presentate da terzi, la Fondazione opera nell'ambito dello sviluppo locale inteso nella sua accezione più ampia di sviluppo sociale e perseguendo la vocazione assistenziale e solidaristica dettata dallo Statuto. In tal senso, interviene in modo quasi esclusivo attraverso il supporto a progetti caratterizzati da multisettorialità e ad iniziative di carattere pluriennale, che, il più delle volte, prevedono la collaborazione e la partecipazione di enti pubblici e privati già attivi sul territorio.

Esemplificativa di tale impostazione è la partnership che la Fondazione ha avviato sin dal 2004 con il Teatro alla Scala: volta a preservare il ruolo che il teatro milanese riveste, anche sul panorama internazionale, identificandosi come "marchio" della tradizione italiana, notoriamente contraddistinta per l'alto livello artistico e culturale, diviene fondamentale affermare anche il potenziale che tale realtà culturale assume per accrescere l'attrattiva turistica della città di Milano, veicolandone lo sviluppo e la crescita culturale ed economica della collettività. Attraverso una partecipazione diretta nel processo decisionale di questa istituzione teatrale, la Fondazione partecipa alla realizzazione di un progetto condiviso di valorizzazione, innovazione e collaborazione, che ogni anno cresce e si articola in un'offerta culturale di importante profilo anche civile, educativo e sociale, volto a fungere da traino per lo sviluppo e la crescita della comunità cui si rivolge.

Attraverso il sostegno a favore della Diocesi di Pavia, la Fondazione offre, di anno in anno, il proprio supporto nel programmare azioni atte a conservare, preservare e valorizzare la potenzialità del ricco patrimonio architettonico, culturale e storico, appartenente agli enti ecclesiastici presenti sul territorio pavese. La continuità garantita in questo ambito permette di pianificare e coordinare, nel lungo periodo, i diversi interventi di ripristino, restauro, conservazione e valorizzazione, al fine di fronteggiare al meglio le situazioni più urgenti. Ciò significa per la Fondazione contribuire ad assicurare la migliore fruizione dei beni, sia da parte della comunità che trova in essi importante fonte di consapevolezza storica e culturale, sia da parte di un sempre crescente turismo culturale-religioso che identifica tale ricchezza come un'interessante ed unica meta turistica.

La Fondazione, pertanto, intende garantire continuità alle azioni che prioritariamente si pongono come obiettivo quello di affermare la cultura e il patrimonio storico-artistico, così presente sul territorio lombardo, come fattore rilevante non solo in sé e per l'accrescimento della qualità di vita, ma anche come motore di sviluppo economico territoriale.

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione riserva a questo settore la propria attenzione nei confronti del patrimonio storico-artistico materiale e immateriale, della diffusione della cultura e dei sistemi valoriali del territorio che vanno preservati, valorizzati e sviluppati ai fini di una crescita collettiva.

Premierà, dunque, la gestione innovativa e sostenibile del patrimonio e delle attività culturali, privilegerà progetti capaci di mettere in campo azioni sinergiche tra attori culturali, sosterrà interventi

di recupero e conservazione del patrimonio. Le iniziative che verranno favorite nel settore saranno quelle maggiormente capaci di affermare il ruolo della cultura quale elemento centrale nel rafforzare i progetti di coesione e di inclusione sociale e le dinamiche di sviluppo locale. In ogni ambito, verrà sollecitato un impegno prioritario per il coinvolgimento dei giovani, sia come destinatari degli interventi sia come protagonisti e promotori degli stessi.

Le tipologie di intervento di maggiore interesse riguarderanno:

- la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico attraverso interventi di restauro, conservazione e valorizzazione degli edifici e degli spazi di pubblica fruizione;
- la promozione di ogni espressione artistica di qualità, prodotte negli ambiti teatro, musica, opera, danza, ma anche di ogni forma di produzione e diffusione della letteratura e delle arti visive;
- la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale presente sul territorio, comprendente musei, archivi e biblioteche;
- la valorizzazione dei beni immateriali, con attenzione alla salvaguardia, allo studio e alla promozione delle tradizioni, della memoria e dei valori civici, che accrescano il senso di comunità e di coesione culturale all'interno del territorio.

La Fondazione, inoltre, terrà sempre in prioritaria considerazione le maggiori istituzioni teatrali presenti sul territorio lombardo, come il teatro alla Scala di Milano o il Teatro Fraschini di Pavia, quali insostituibili realtà deputate ad affermare e a garantire la qualità dell'offerta culturale e investite del primario compito di coinvolgere in modo sempre più capillare il pubblico, soprattutto giovanile; entità, queste, che svolgono un ruolo fondamentale di risposta ad un pubblico di provenienza anche internazionale, sempre più esigente sia nei confronti delle proposte appartenenti alla più colta tradizione classica, sia delle espressioni artistiche più moderne, all'avanguardia, volte anche alla sperimentazione e alla contaminazione dei diversi linguaggi artistici.

La Fondazione intende, inoltre, proseguire nell'attenzione rivolta alle maggiori realtà museali che, come per il caso della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, oltre a custodire eccezionali raccolte di opere artistiche, svolgono al contempo indispensabili attività didattiche, di ricerca e studi, iniziative editoriali ed espositive di forte richiamo culturale.

Salute pubblica e medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione, tenendo in considerazione i più urgenti bisogni delle popolazioni e delle emergenti esigenze medico-sanitarie, opera ponendo particolare attenzione al tema del diritto alla salute e della centralità del paziente, agendo, come sempre, in un'ottica di sussidiarietà rispetto alle competenze degli Enti pubblici territoriali. Gli interventi della Fondazione mirano al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale, attraverso programmi di implementazione della rete di

accoglienza, assistenza e recupero di persone in stato di bisogno e mediante iniziative volte all'innalzamento della qualità delle prestazioni e ad una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari.

Gli ambiti di intervento previsti riguarderanno, prioritariamente:

- il sostegno delle spese per l'acquisto di ausili tecnici ed attrezzature e sistemi tecnologici avanzati di elevato impatto diagnostico e terapeutico;
- la copertura delle spese per l'acquisto di automezzi di soccorso e primo intervento;
- il sostegno di iniziative ed attività di informazione, prevenzione, cura e assistenza sia sanitaria che psicologica, anche domiciliare.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione promuove azioni di dialogo tra le diverse realtà universitarie ed i centri di ricerca attivi sul territorio, ad fine di finalizzare i propri interventi ad integrazione delle risorse pubbliche e private disponibili del territorio. Il settore promuove la ricerca scientifica, per lo più, nel campo delle scienze mediche e scienze applicate.

Gli interventi che si intendono realizzare consistono prevalentemente nel:

- sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca, sia di carattere annuale che pluriennale, a favore di istituti a carattere scientifico e di diversi dipartimenti universitari lombardi;
- supporto per l'acquisto di attrezzature scientifiche per l'implementazione di laboratori, ove vengono svolte importanti ricerche applicate in campo per lo più biomedico;
- promozione della diffusione della conoscenza, attraverso convegni, congressi, pubblicazioni.

Protezione e qualità ambientale

Gli interventi sostenuti in questo settore sono orientati a valorizzare il patrimonio naturale del territorio di riferimento in modo compatibile con la sua dimensione sociale ed economica. Gli interventi sono volti a favorire la presa di coscienza e l'impegno nei confronti delle generazioni attuali e di quelle future, per migliorare la qualità della vita nel rispetto e salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.

L'attività si concretizzerà:

- nella realizzazione di iniziative di riqualificazione, salvaguardia e valorizzazione di beni ambientali e paesaggistici, parchi e delle aree naturali protette;
- nel sostegno di progetti di sensibilizzazione e di iniziative a carattere didattico ed educativo volte alla diffusione della conoscenza di beni e valori paesaggistici come elementi fondamentali per la tutela del patrimonio ambientale;
- nella realizzazione di interventi strutturali per la fruizione allargata del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico;

- nel sostegno alle attività finalizzate alla diffusione delle buone pratiche relativamente alla sostenibilità energetica, alla mobilità sostenibile, al risparmio energetico.

Gli Enti e le Società Strumentali

La Fondazione associa le diverse modalità di intervento (progetti propri e risposte a istanze presentate da terzi) all'operatività di altri soggetti giuridici per raggiungere con maggior efficienza gli scopi di utilità sociale e sviluppo economico nell'ambito dei propri settori rilevanti. In tal senso la Fondazione, nel corso del tempo, ha creato nuovi soggetti giuridici ed assunto partecipazioni in soggetti operanti nei settori strategici per lo sviluppo regionale.

In particolare, la Fondazione sostiene un ente strumentale - Fondazione I Solisti di Pavia – e partecipa a tre società strumentali, tutti operanti nel settore dello Sviluppo locale ed edilizia popolare locale: Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A., ISAN S.r.l. e Partner Sviluppo Impresa S.p.A. – PASVIM.

- La Fondazione promuove e valorizza la cultura, in particolare quella musicale, tramite il proprio ente strumentale Fondazione I Solisti di Pavia che, costituito nel 2011, permette una diretta programmazione, organizzazione e gestione delle stagioni concertistiche dell'ensemble cameristico "I Solisti di Pavia". L'Orchestra formata di soli archi guidati dal Maestro Enrico Dindo, mosse i suoi primi passi a partire dal 2001, sotto la Presidenza Onoraria di Mstislav Rostropovich e in seno al Teatro Fraschini; divenne in pochi anni una presenza importante per Pavia e una realtà consolidata nel panorama musicale sia italiano che estero. In ragione di ciò, nel 2011, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia riconobbe in questa realtà la capacità, oltre che di affermarsi artisticamente ad un livello eccelso, anche di diventare col tempo uno "strumento" di conoscenza e diffusione culturale che ben poteva accostare e rappresentare i propri scopi ed obiettivi istituzionali. Durante questi anni, l'impegno della Fondazione è stato quello incentivare l'avvio di strategie di promozione dell'Orchestra quale "ambasciatore" dell'eccellenza artistica, musicale e culturale pavese nel mondo; strategie che hanno permesso di raccogliere già significativi successi a Parigi, così come in Sud America a Santiago del Cile, a Buenos Aires e a Montevideo, o in occasione dei più recenti concerti in Russia, a Mosca e a San Pietroburgo.

Con questa prospettiva, l'obiettivo del prossimo triennio sarà quello di accostare all'attività concertistica progetti culturali innovativi e di eccellenza, in modo sempre più sistematico al fine di generare valore promozionale, di incrementare l'attrattiva turistica di Pavia e della sua provincia e di accrescere, di conseguenza, la curiosità in tutta Italia e all'estero verso le ricchezze e specificità del territorio.

Verrà inoltre valorizzata la "Pavia Cello Academy", la prima accademia di violoncello nata in Italia, dedicata alla promozione e formazione musicale di artisti e cultori del violoncello. La scuola, oltre ad offrire la possibilità di approfondire il repertorio violoncellistico sotto la direzione di Enrico Dindo, darà l'opportunità di poter partecipare, nel corso di ciascun anno accademico, a tre Master Class di

altrettanti grandi violoncellisti di fama internazionale. Il percorso per il prossimo triennio intende coinvolgere, promuovere e valorizzare tutte le realtà formative della città attraverso progetti da realizzare in rete e con la partecipazione concrete in particolare dei giovani musicisti che muovono i primi passi verso la professione.

- **La Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A.**, ha come oggetto sociale la promozione e la gestione di un interporto merci, nel contesto del piano del sistema della intermodalità e della logistica in Lombardia. La partecipazione della Fondazione ha attualmente raggiunto il 99,85% mentre Camera di Commercio di Pavia, Cital e Comune di Mortara risultano essere soci largamente minoritari. L'obiettivo è di contribuire allo sviluppo del traffico merci su rotaia anziché gomma e allo sviluppo economico della provincia di Pavia grazie anche all'indotto generato dall'attività del Polo. Il progetto consiste nella realizzazione di un investimento che si estende per oltre 700.000 metri quadrati, articolato in aree dedicate all'intermodalità ed a servizi avanzati di logistica cui si accompagnano importanti opere infrastrutturali destinate alla viabilità primaria, alle linee trasporto su ferro ed alla tutela e conservazione ambientale.

Allo stato attuale sono già stati realizzati l'area intermodale, il centro direzionale, l'albergo, aree al servizio degli operatori, la viabilità, le urbanizzazioni primarie e il primo capannone.

L'attività intermodale viene gestita dalla Società T.I.MO. s.r.l., di cui Polo Logistico detiene l'83% ad oggi essendo soci di minoranza Argo Finanziaria S.p.A. e Den Hartogh Logistics SA, che gestisce circa 16 coppie di treni alla settimana con una movimentazione di circa 54.000 unità di carico all'anno.

Recentemente sono stati effettuati alcuni treni di prova verso la Cina. Le prospettive future sono ancora oggetto di valutazione, ma un eventuale sviluppo in tal senso potrebbe consentire un significativo incremento di traffico portando la movimentazione a circa 21-22 coppie di treni alla settimana e circa 70.000 unità di carico all'anno. Tale sviluppo necessita di alcuni investimenti prioritari quali:

- Nuovi binari da realizzarsi nella porzione di terreno tra il terminal e i magazzini
- Espansione del terminal verso il comparto est e dunque infrastrutturazione dello stesso
- Acquisto di nuovi mezzi operativi: gru gommate e trattori per la movimentazione interna

Resta anche da valutare la possibilità di dotarsi di gru a portale per meglio sfruttare i binari operativi e le aree di stoccaggio del terminal.

Sul versante della logistica è stato realizzato e concesso in locazione il primo capannone di circa 30.000 metri quadrati, investimento che ha permesso l'insediamento di due società, una di trasporti e l'altra di archiviazione documentale. Quest'ultima occupa già circa 80 addetti.

Il progetto di sviluppo del Polo Logistico prevede la realizzazione di circa 200.000 metri quadrati di superficie coperta, essendo questa la condizione per cogliere un equilibrio economico dell'investimento anche se, prima di costruire i nuovi capannoni, sarà necessario individuare il

conduttore sia per poter soddisfare le esigenze tecniche dello stesso sia per calibrare le caratteristiche del magazzino o delle aree al canone di locazione o prezzo di vendita che il mercato sarà in grado di garantire. È importante considerare che buona parte delle opere di urbanizzazione, quali viabilità, rete fognaria e rete di illuminazione sono già state realizzate.

Allo stato attuale diversi operatori hanno manifestato l'interesse a insediarsi presso il Polo Logistico o ad ampliare gli spazi già occupati e conseguentemente la società potrà essere chiamata ad affrontare nuovi investimenti.

- **ISAN S.r.l.** è una società costituita nel 2005 dalla Fondazione, socia al 100%, al fine di acquisire l'area dismessa "ex-Neca" di Pavia per poi procedere alla sua bonifica, al recupero e allo sviluppo della zona. Purtroppo ad oggi l'area è ancora oggetto di bonifica, nonostante i numerosi interventi eseguiti nel corso degli anni, secondo le prescrizioni degli Enti. Nel mese di giugno 2018 è stato presentato un nuovo progetto integrativo di bonifica che, si auspica, possa essere risolutivo.

Parallelamente è proseguita l'attività di ricerca di soluzioni di sviluppo dell'area compatibili con le esigenze della città e del contesto del mercato immobiliare. Allo scopo sono stati individuati potenziali soggetti interessati e sono stati effettuati primi studi di fattibilità per la realizzazione di un centro sportivo ed un complesso turistico-alberghiero. E' stato sottoscritto un contratto con un Fondo interessato a sviluppare il complesso residenziale, ed è stata valutata favorevolmente la proposta di accogliere, nell'area, l'ASST di Pavia, intenzionata ad avviare un progetto di riorganizzazione territoriale dell'Ente, volto a raggruppare in un unico luogo i presidi oggi dislocati sul territorio provinciale. Ampio spazio sarà destinato al direzionale, che potrà ospitare, nelle ipotesi oggi allo studio, anche un polo tecnologico al pari di altri già ben avviati in Pavia. In linea con le esigenze dello sviluppo dell'area e con le richieste avanzate dall'Amministrazione comunale, è prevista la realizzazione di un parcheggio multipiano, oltre a parcheggi a raso dislocati sull'area, al servizio sia del pubblico, sia del privato.

Alla luce di ciò è stata presentata una proposta di Master Plan, in variante all'attuale PGT, che ha già riscosso un primo informale favorevole parere da parte dell'Amministrazione Comunale.

I prossimi tre anni vedranno, quindi, certamente, la Società impegnata, oltre che sul fronte della bonifica, ivi compreso un idoneo intervento sulla falda, che sarà oggetto di un approfondito studio anche a livello provinciale, anche e soprattutto nell'iter burocratico di adozione del Master plan e, quindi, nell'avvio di fattivi accordi con i soggetti sviluppatori dell'area. Isan sarà, infine, chiamata alla realizzazione delle dotazioni infrastrutturali necessarie a rendere l'area fruibile; una delle quali, di primaria importanza, sarà certamente la viabilità.

- La società strumentale **Partner Sviluppo Impresa S.p.A. - PASVIM** ha per finalità prevalente l'esercizio delle attività di concessione di garanzie a favore delle piccole e medie imprese e per favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali. La qualifica di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, tramite l'iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario,

manifesta la volontà di offrire un significativo contributo a quella parte di imprenditoria meno strutturata che, faticosamente, si affaccia al mercato creditizio nazionale. Pasvim, in ragione della sua vocazione di società strumentale della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, ha sempre mantenuto e rafforzato il rapporto con il proprio territorio di riferimento, al punto che il 95% dei clienti (4.900 su un totale di 5.169) è concentrato in Lombardia. Se dunque Pasvim ha certamente svolto, e sta svolgendo, un'attività importante a supporto delle piccole e medie aziende lombarde, ciò non di meno è stata avviata da tempo, in seno alla Società, una riflessione sul suo futuro, in considerazione soprattutto del fatto che le pratiche affidate sono in costante diminuzione per diverse ragioni, tra le quali la più determinante è la sempre minor incidenza del sistema dei Confidi legata all'intervento diretto del sistema bancario. Per questo si sono ricercate possibili alternative linee di sviluppo e diversificazione dell'attività di Pasvim.

La peculiare attività della Società ed il suo territorio di riferimento sono peraltro stati recentemente oggetto di interesse da parte di un istituto bancario con cui è in corso una trattativa per una potenziale prossima operazione, che certamente potrà apportare benefici all'operatività della Società. Naturalmente si renderà necessario che la Fondazione diventi in tempi brevi socia unica di Pasvim, così da poter avviare in piena autonomia qualsiasi tipologia di accordo.

Procedure di valutazione e strumenti di verifica

Relativamente alla valutazione delle richieste di intervento, svolta dal Consiglio di Amministrazione con la consulenza tecnica delle Commissioni Consultive, una volta accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3.1 e 4.3 dello Statuto, si procede ad una valutazione di merito, riguardante la coerenza interna, anche finanziaria, dell'iniziativa proposta, la conformità alle linee guida e la sua compatibilità di massima con le risorse stanziare nell'anno per il relativo settore e programma di intervento. Segue, poi, una valutazione comparativa allo scopo di formulare, all'interno di ciascun settore, una scala di priorità tra le iniziative, tenuto conto, in particolare, delle loro caratteristiche di originalità e del risultato in termini di benefici che il progetto è suscettibile di determinare anche in relazione ai costi.

La Fondazione, nell'ambito delle procedure che disciplinano il processo erogativo, ha inoltre previsto la stipula di un "Contratto di Erogazione", i cui contraenti sono la Fondazione stessa ed il Richiedente. Detto contratto, che regola le condizioni e le tempistiche alle quali il Richiedente deve attenersi e che disciplina le procedure e le modalità di erogazione, risulta essere anche uno strumento per le attività di monitoraggio e valutazione "ex post" dei progetti finanziati, migliorando l'efficacia ed il controllo dell'attività erogativa.

Per gli Enti a favore dei quali sono state deliberate erogazioni e che non rispettano i programmi attuativi è prevista la sospensione del contributo ed un riesame della posizione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione svolge, inoltre, attività di monitoraggio presso gli Enti che hanno ricevuto erogazioni o che abbiano in corso interventi di durata pluriennale.

Le risorse finanziarie

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità. Nella definizione delle politiche di investimento e nella scelta degli strumenti di impiego la Fondazione agisce sulla base di un'adeguata pianificazione strategica. Le procedure di gestione del patrimonio sono disciplinate da un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti del Protocollo d'intesa ACRI-MEF.

In particolare, nella gestione del patrimonio la Fondazione deve osservare i seguenti criteri:

- a. ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;
- b. adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- c. efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Alla luce di quanto sopra la politica della gestione finanziaria per il prossimo triennio, compatibilmente con le condizioni di mercato, prevede che una buona parte del patrimonio continui ad essere investita in partecipazioni strategiche, fermo restando il limite introdotto dal Protocollo di Intesa riguardo l'esposizione verso un singolo soggetto che non deve essere complessivamente superiore ad un terzo dell'attivo di bilancio valutato al fair value.

Anche ai fini della diversificazione degli investimenti, una parte del patrimonio sarà affidata a gestori esterni con una composizione dei portafogli varia, mantenendo sempre un adeguato grado di rischio, e studiata sulla base delle caratteristiche di ogni SGR.

Un'altra parte del patrimonio potrà continuare ad essere in gestione amministrata, fonte periodica di liquidità a cui attingere secondo gli impegni istituzionali della Fondazione.

Anche per il prossimo triennio si prevede che la Fondazione possa continuare a sostenere le Imprese Strumentali, anche, eventualmente, aprendo il capitale delle società all'ingresso di qualificati soci.

In sede di bilancio, oltre agli accantonamenti obbligatori per legge per tutte le Fondazioni, la Fondazione dovrà assolvere all'impegno assunto di ricostituire la Riserva di rivalutazione e plusvalenze, utilizzata, previo benestare dell'Autorità di Vigilanza, a copertura della svalutazione del Fondo Atlante, attraverso l'accantonamento di una quota non inferiore al 10% dell'Avanzo di gestione.

Oltre a ciò, salvo diverso contesto, legato all'evoluzione delle prospettive di sviluppo oggi allo studio riguardo la Società Pasvim SpA, si dovrà proseguire con un accantonamento congruo al Fondo Imprese Strumentali, secondo le disposizioni contenute nel già citato Protocollo di Intesa ACRI-MEF.

Destinazione del reddito e distribuzione per settore

Nell'ambito della programmazione della destinazione del reddito, la Fondazione, in ottemperanza alla legislazione vigente (D. Lgs 17 maggio 199 n° 153 e successive modificazioni), deve operare in via prevalente nei settori rilevanti, ripartendo tra di essi almeno il 50% del reddito residuo, così come definito dall' art. 10.1 dello Statuto.

Considerato ciò e tenuto conto delle priorità manifestate negli ultimi anni dal territorio di riferimento, si prospetta che, per il prossimo triennio, le risorse finanziarie disponibili siano indirizzate secondo la seguente ripartizione percentuale:

SETTORI	Previsione periodo 2019-2021
Rilevanti:	
- Educazione, istruzione e formazione	12%
- Volontariato, filantropia e beneficenza	15%
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	33%
- Arte, attività e beni culturali	33%
Ammessi:	
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	4%
- Ricerca scientifica e tecnologica	2%
- Protezione e qualità ambientale	1%

Quanto previsto nel Piano Programmatico Triennale, da sottoporre a verifica in occasione della predisposizione annuale dei Documenti Programmatici Previsionali, potrà subire modifiche ed integrazioni a seguito di una valutazione di priorità o di nuove esigenze al momento non avvertibili dagli Organi della Fondazione.

Inoltre, la ripartizione delle risorse nei vari settori potrà oscillare fra gli stessi a seconda delle esigenze che nei singoli anni andranno concretamente ad emergere.

In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di progetti/domande pervenute e/o accolte, è consentito, il trasferimento in tutto o in parte di tale avanzo ad altri settori (rilevanti e non) per soddisfare eventuali progetti particolarmente meritevoli, fermo restando il rispetto per i settori rilevanti della quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99.

Pavia, 11 ottobre 2018